

tipologia delle azioni, ai soggetti istituzionali e assegnazione dei contributi, modalità di documentazione, verifica, monitoraggio dei progetti e delle attività, si rimanda agli altri paragrafi della scheda più sopra compilati.

- Modalità di rendicontazione delle spese

Fatturazione della cooperativa e rendiconto delle spese per i materiali di consumo (con documentazione fiscale allegata).

Circoscrizione 5

Si è andati a supportare tutta una serie di attività che erano state previste in ambiti di interventi specifici. Si è riscontrato che la progettazione e l'analisi dei bisogni che è emersa nei coordinamenti circoscrizionali scuola- servizi poteva essere potenziata e favorire ulteriori iniziative.

- Rapporto tra progetti cittadini e progetto circoscrizionale, ha anch'esso evidenziato la necessità di un più puntuale coordinamento iniziale delle diverse iniziative
- Riunioni di equipe con i servizi territoriali e le commissioni scuola-servizi
- La rendicontazione delle spese avviene con presentazione di giustificativi e ricevute
- E' stata approvata l'intera quota del 1999 di lire 87.277.000.

Circoscrizione 6

Le linee di intervento e le priorità assunte nel Piano Territoriale Circoscrizionale derivano dall'analisi dei bisogni che la popolazione esprime, in particolare per quanto concerne gli spazi e le opportunità aggregative per i minori e le esigenze di sostegno educativo ai nuclei familiari. Il territorio della Circoscrizione presenta un'elevata complessità sociale e un diffuso disagio determinato da inoccupazione, sottooccupazione, difficoltà ad intraprendere e condurre a termine percorsi scolastici e formativi, fragilità educative. Parallelamente però esprime molteplici risorse in termini di volontariato, associazionismo e, più generalmente, nella volontà espressa da una parte consistente di cittadini di riappropriarsi degli spazi di vita e di adoperarsi per il miglioramento degli stessi. Ciò ha determinato, tra l'altro, la positiva adesione alle iniziative di riqualificazione urbana e di accompagnamento sociale promosse dalla Città di Torino. Per tali ragioni si è valutato opportuno ricondurre all'indirizzo 1 Sostegno alla genitorialità (Azioni di educazione familiare e di supporto ed accompagnamento alla famiglia nel proprio ambiente) e all'indirizzo 3 Preadolescenza e

adolescenza come opportunità di crescita (Azioni volte alla promozione del protagonismo di adolescenti e preadolescenti e Azioni di accompagnamento ai percorsi evolutivi) i progetti da finanziare attraverso i fondi della Legge 285/97 destinati alla Circoscrizione. Si è cercato di tenere conto, nella valutazione dei progetti presentati, della possibilità che questi offrivano, rispetto alla creazione e al consolidamento delle reti relazionali tra realtà differenti e della possibilità di integrarsi, senza sovrapporsi, con altre progettualità locali e cittadine. Per dare continuità a quanto intrapreso, grazie ai finanziamenti dell'esercizio 1998, si è ritenuto opportuno richiedere alle stesse realtà istituzionali ed associative di elaborare una seconda fase progettuale che prevedesse l'ulteriore sviluppo e l'implementazione delle attività avviate. Sono pertanto stati presentati 5 nuovi progetti, esaminati da un'apposita Commissione Tecnica che ha valutato, oltre alla congruenza e alle possibilità di incidenza, anche il rapporto con altri possibili finanziamenti derivanti da fondi della L.285/97 delle Divisioni Servizi Educativi e Socio Assistenziali e con quanto sostenuto con i fondi circoscrizionali per la prevenzione al disagio. Sono stati ammessi a finanziamento 4 dei progetti presentati; il quinto non è stato ammesso in quanto riconducibile a progettualità già sostenute con altri fondi. Si è inoltre proseguito per un anno l'affidamento all'ASL 4 per il Progetto Spazio Coppia. La valutazione è complessivamente positiva per quanto riguarda la congruenza tra bisogni espressi e risorse attivate; sono sicuramente da affinare ulteriormente gli strumenti per il monitoraggio e la verifica dei progetti svolti, nonché il raccordo sulla progettualità complessiva a livello circoscrizionale. Si sottolinea nuovamente la difficoltà a tenere insieme progetti diversi, afferenti a più comparti della Pubblica Amministrazione, che spesso prevedono modalità gestionali e di controllo diversificate. Si è attivata tutta la quota di finanziamento approvata e sono state effettivamente svolte le attività previste: indicatore questo di buona capacità sia progettuale che gestionale delle risorse coinvolte. Sarebbe opportuno riuscire a mettere in campo, in modo organico e continuativo, strumenti atti a rilevare il grado di soddisfazione dei cittadini che hanno fruito delle iniziative finanziate.

Circoscrizione 7

Nota bene: il *punto 2* non viene sviluppato in quanto 9 progetti su 11 si sono conclusi prima del periodo considerato da questo rapporto (1.7.00-30.6.01), e sono stati dunque oggetto del rapporto precedente redatto un anno fa, soltanto 1 progetto si è concluso nel

periodo considerato da questo rapporto, mentre 1 progetto (Associazione culturale Magna Grecia) non è mai stato avviato.

Circoscrizione 8

La Circoscrizione ha seguito il Progetto *I colori di San Salvario* ed ha partecipato alle diverse tappe in modo funzionale a quelli che erano gli obiettivi e le metodologie messe in atto. Si è data priorità e supporto alle attività di intervento concreto in modo da favorire la risoluzione delle problematiche affrontate ed effettuare una realistica analisi dei bisogni, del quadro d'insieme e delle possibili strategie d'intervento.

Circoscrizione 9

- linee di intervento e priorità/ analisi dei bisogni e ricognizione delle risorse territoriali

il Piano Circoscrizionale è stato penalizzato nella sua stesura dalla mancanza di analisi e ricognizione di bisogni e risorse effettuato a priori. Ciò nonostante le linee di intervento individuate (il Piano ha privilegiato gli interventi rivolti ai minori in fascia d'età 0-10, rinunciando però a interventi diretti ai minori e preferendo interventi di tipo teorico rivolti agli adulti di riferimento) sono risultate abbastanza coerenti con i bisogni del territorio e la modalità di lavoro adottata (dopo ogni azione vi è stato un rimodellamento della stessa e nuove riflessioni e connessioni che hanno ampliato il campo delle conoscenze degli operatori) ha permesso via via di ridefinire gli obiettivi e articolare meglio i servizi. Rispetto alla fascia d'utenza scelta (minori in età 0-10) vi è stato uno sbilanciamento che ha penalizzato la fascia pre-adolescenziale

- rapporto tra progetti cittadini e progetti nelle zone, circoscrizioni, quartieri
per quanto possibile è stato realizzato un raccordo in direzione periferia-centro rispetto ai progetti che localmente sono stati messi in atto
- modalità di analisi, valutazione, approvazione/documentazione, verifica, monitoraggio

le modalità scelte si basano in parte sull'uso di dati codificati (dati dei questionari, n. delle presenze ecc.) e in parte sulla discussione e il confronto con gli operatori di diverse professionalità (assistenti ed educatori dei Servizi-Sociali, referenti dell'area

socio-culturale, responsabili didattici, insegnanti, personale dell'ASL ecc.). Non sempre però la condivisione è sinonimo di "buona analisi"

- modalità di finanziamento e assegnazione dei contributi
quasi tutte le attività sono state realizzate in seguito ad affidamento preceduto da gara esplorativa mediante trattativa privata. La procedura di individuazione dell'affidatario è stata seguita da una Commissione Tecnica appositamente costituita. Il Progetto Supporto Scolastico avviato tramite l'erogazione di contributi si è avvalso di una procedura di Bando di concorso per progetti precedentemente prevista da Delibera circoscrizionale. In seguito al bando sono stati individuati con determina dirigenziale e in base a criteri predefiniti in delibera, i beneficiari di contributo
- modalità di rendicontazione delle spese
effettuata per l'intero importo dei progetti con documentazione fiscalmente valida
- quota attivata rispetto al totale approvato
rispetto allo stanziamento globale è stata attivata ad oggi una quota pari all' 83% (lire 108.810.800 su lire 131.035.554). Si rileva un lieve ritardo nel completare i progetti in parte dovuto alle modalità di valutazione, rimodellamento e riprogettazione degli interventi che, essendo condivise, richiedono tempi più lunghi di realizzazione.

Circoscrizione 10

Il 30 novembre 98 attraverso la Delibera di approvazione del progetto 285/97 *Prepariamo il territorio per i bimbi del 2000* la Circoscrizione ha stabilito le linee di intervento a favore dei minori verso i quali erano da indirizzarsi progetti specifici connessi alle peculiarità locali sia in termini di risorse sia in termini di bisogni. In questa direzione, in corrispondenza alle azioni evidenziate dalla delibera ai punti A1 (progetti di educazione e consulenza familiare) e C1 (supporto a gruppi di auto mutuo-aiuto) si è proposto un progetto rivolto a neo genitori e genitori in attesa che con adeguata metodologia di promozione della partecipazione potesse offrire la possibilità di:

affrontare tematiche e problematiche connesse alla cura e all'educazione dei figli e dalle implicazioni provocate dal cambiamento di ruolo a ai bisogni dei genitori

incontrare in un clima di serenità e di ascolto, professionisti ed operatori socio-assistenziali, sanitari ed educativi del territorio avviando o approfondendo così la conoscenza della rete dei servizi, sviluppando reazioni di fiducia

favorire la conoscenza e la comunicazione tra persone che vivono la stessa esperienza per promuovere ulteriori possibilità di incontro scambio, solidarietà, fattori fondamentali per rafforzare la rete naturale del territorio.

La risposta a queste linee guida indirizzate alla:

- promozione del benessere
intesa più come rilevazione delle potenzialità inesprese che come intervento su situazioni di disagio che necessitano di essere prevenute o sostenute. Famiglie come risorse sociali, luogo di autoorganizzazione e diffusione di pratiche di cura e di auto-aiuto. Valorizzazione di potenzialità nascoste e attività in rete dove il punto di riferimento sia la famiglia intesa come sistema
- Promozione dello sviluppo comunitario
intesa come attivazione di una rete di risorse e opportunità in grado di incidere sulla qualità degli ambienti di vita delle nuove generazioni. Abituare le famiglie a confrontarsi fra loro a chiedere e offrire aiuto, ribaltando il ruolo da oggetti a soggetti
- Considerazioni del genitore in quanto adulto
intesa come percorso di crescita a favore del genitore non solo ruolo, ma persona che affronta disagi e problematiche e per questo motivo necessita di riconoscimento e sostegno, sono state raccolte dal progetto *Professione genitore* della Cooperativa Sociale Stranaidea.
Le fasi del Progetto, seppur con piccoli scostamenti relativi ai tempi di effettuazione sono state realizzate tutte con risultati soddisfacenti, soprattutto in relazione alla difficoltà degli obiettivi proposti. E' stata attivata la totalità del finanziamento approvato come indicato nella apposita scheda prevista.

3. Verso un primo bilancio dell'attuazione del primo triennio di realizzazione della L.285/97

Al momento della promulgazione della L.285/97 la Città di Torino disponeva di un insieme di servizi rivolti ai minori dal punto di vista educativo, culturale, assistenziale, estremamente variegato e articolato, sostenuto da anni di ricerca e sperimentazione, tanto da poter parlare, in alcuni casi, di un vero e proprio sistema di servizi.

La Legge è stata pertanto interpretata come un'opportunità per riflettere sugli interventi a

favore dei minori, sulle logiche sottese a questi interventi e sulle prospettive di sviluppo, intraprendendo un metodo che stentava a avviarsi, ovvero il confronto e l'analisi tra settori diversi della Pubblica Amministrazione.

Il processo di costruzione del Piano ha preso l'avvio da una ricerca sull'esistente condotta a più mani dalle Divisione coinvolte. La prima fase ha consentito di delineare quel quadro complessivo a partire dal quale sono stati tracciati gli orientamenti di fondo del Piano, le scelte strategiche, le dimensioni di qualità, i criteri di costruzione e l'iter procedurale di attuazione del Piano di Intervento. In particolare, ci si era attestati su alcuni presupposti condivisi: l'ampliamento di servizi che erano già in via di sperimentazione e che erano considerati particolarmente significativi, ma per i quali non sarebbe stato possibile prevedere un accesso diffuso per la scarsità delle risorse finanziarie locali; l'attivazione di servizi innovativi; la garanzia di integrare il nuovo con l'esistente in un'ottica di costruzione di reti di servizio.

L'attuazione del Piano, sottoposta ai rappresentanti dell'associazionismo e del privato sociale, delle scuole, dei vari servizi interni all'Amministrazione e discussa con gli interlocutori istituzionali previsti dalla legge (Provveditorato agli Studi, Centro di Giustizia Minorile, ASSLL) raccogliendone gli emendamenti, le proposte di modifica, le precisazioni, è stata sostenuta nel percorso da accordi di programma, da collaborazioni e da convenzioni. Il coinvolgimento degli ordini elettivi, Commissioni consiliari e circoscrizioni, ha garantito la massima rappresentatività politica alle scelte individuate, assicurando maggiore assunzione di responsabilità e continuità nel tempo. L'ottima partecipazione con il Terzo Settore nello sviluppo delle azioni ha attivato meccanismi di partnership che hanno visto il privato sociale protagonista attivo della traduzione progettuale delle indicazioni del Piano.

Divisione Servizi Educativi e Divisione Servizi Socio Assistenziali hanno risposto complessivamente con alcune considerazioni a quanto richiesto ai *punti* 3.

- **Progetto Speciale o Progetti afferenti ai diversi Settori dell'Amministrazione**

La Città ha scelto di non considerare il Piano territoriale ex lege 285 come un Progetto Speciale relativamente al quale predisporre uffici e personale preposto; scelta che invece è stata assunta per quanto riguarda il Progetto Speciale Periferie con il quale, peraltro, il Piano Territoriale sta sviluppando significative connessioni. Si è invece optato per un coordinamento interassessorile e interdivisionale "leggero" e per

la gestione dei vari progetti in capo alle singole Divisioni e Settori relativamente ai quali ciascun progetto risultava più “coerente”. Ciò ha comportato una assunzione di responsabilità diffusa all’interno dell’apparato tecnico-amministrativo comunale e un coinvolgimento capillare anche a livello circoscrizionale evitando quindi rischi di delega a strutture organizzative “ad hoc” e di creazione di servizi ed iniziative parallele e/o aggiuntive a quelle esistenti, con le stesse poco o affatto integrate. Tale scelta ha consentito di evitare, in una situazione di presenza diffusa e capillare di servizi, ulteriori “implementazioni sconnesse” ma invece ha favorito al massimo l’integrazione con l’esistente. Occorre però anche rilevare aspetti di debolezza di questo modello in quanto, una volta definiti i progetti, i budget relativi e l’afferenza di ciascuno ai vari comparti dell’Amministrazione Comunale diventa complesso il coordinamento e il monitoraggio unitario degli stessi a livello di Piano Territoriale. A ciò si aggiunga il fatto che i referenti per la L.285/97 nei vari Settori si occupano dei progetti della stessa accanto ad altre molteplici competenze, spesso anche più gravose ed urgenti. Pur confermando la scelta fatta, occorre fornire maggiori strumenti, attenzioni e tempo al coordinamento interassessorile ed interdivisionale soprattutto per quanto riguarda il monitoraggio di tutti i progetti del Piano e la conseguente ridefinizione dello stesso.

- Tra progettazione e gestione: rapporti con le altre istituzioni

Nel “costruire” il Primo Piano Territoriale la Città ha scelto un metodo di concertazione con le altre istituzioni (Provveditorato agli Studi, ASL, Centro Giustizia Minorile) e di consultazione del Terzo Settore. In ogni caso si è preferito non raccogliere subito le varie proposte degli interlocutori istituzionali e del Terzo Settore, quanto piuttosto presentare agli stessi una serie di azioni e relativi progetti generali per la loro attuazione. Tale scelta è derivata dalla legittima preoccupazione di evitare la presentazione di una molteplicità di proposte tra loro scollegate e poco integrabili in un Piano Territoriale e quindi di evitare il rischio espresso in premessa di attivare servizi e iniziative ulteriori ed incrementali. A questo proposito si pensi che le ASL cittadine avevano presentato circa quaranta progetti, quasi tutti per implementare attività esistenti o non reiterabili per mancanza di fondi!. Le azioni e i progetti generali per la loro attuazione sono stati elaborati dai quattro comparti dell’Amministrazione competenti (Sistema

Educativo/Gioventù/Assistenza/Cultura) attraverso il Gruppo Interdivisionale di coordinamento e monitoraggio. Le altre istituzioni sono state coinvolte successivamente e con le stesse si è costruito il Piano Territoriale da presentare in sede di consultazione al Terzo Settore sia quello imprenditoriale che con attività prevalenti a scopo non commerciale. Per esempio con le ASL della Città sono state concordate quattro aree progettuali (luoghi neutri, prevenzione e interventi nelle situazioni di abuso e maltrattamento, progetti di sostegno alla genitorialità nei primi anni di vita per fasce a rischio). I Luoghi Neutri dovevano essere previsti per tutte le ASL, mentre ciascuna poteva scegliere tra le altre tre di concerto con i Servizi Sociali decentrati. In sintesi sia a livello di progettazione che di gestione la L.285/97 ha permesso di sperimentare concretamente i “luoghi” degli accordi interistituzionali che però hanno assunto forme, procedure e tempi assai diversificati in relazione alle diverse istituzioni coinvolte e ai relativi Settori comunali di riferimento (Sistema Educativo per il Provveditorato, Gioventù e Servizi Sociali per il Centro Giustizia Minorile, Servizi Sociali per le ASL). Si ritiene importante un maggior coinvolgimento progettuale, già nelle fasi iniziali di riformulazione del Piano, da parte delle altre Istituzioni, nonché un maggiore “affinamento” e coordinamento delle scelte e procedure circa i “luoghi” dei rapporti interistituzionali.

- Tra progettazione e gestione: rapporto con il Terzo Settore

Nel Primo Piano Territoriale cittadino la consultazione con il Terzo Settore è stata caratterizzata dalla presentazione, da parte dell'Amministrazione Comunale, di azioni, progetti attuativi, budget e procedure tecnico-amministrative per la gestione dei vari progetti. Peraltro il Terzo Settore aveva avanzato una molteplicità di proposte attraverso singole organizzazioni senza riuscire invece a formulare una progettualità più complessiva e coordinata. Il ruolo del Terzo Settore si è pertanto caratterizzato maggiormente nell'ambito della gestione dei progetti generali proposti dall'Amministrazione. La legge quindi, attraverso l'esperienza gestionale, ha permesso di affinare gli strumenti e le procedure di affidamento a terzi (es. appalti, estensioni di contratto, convenzioni, accreditamenti) o di sostegno al community care (contributi per interventi coerenti con Progetti cittadini del Piano Territoriale e non semplici elargizioni “a pioggia” su singole istanze). Come nel caso delle altre Istituzioni, si ritiene importante un maggior apporto progettuale da parte del Terzo Settore e relativo coinvolgimento già nelle prime fasi di progettazione del Piano.

3.1 Valutazioni a livello di Città - Circoscrizione

Le valutazioni che seguono sono state date tenendo conto degli obiettivi conseguiti, dell'efficacia degli interventi, dell'impatto sui minori e sulla società, della conseguenza sulle politiche sociali locali e regionali.

Divisione Servizi Culturali – Settore Gioventù

I progetti hanno conseguito i seguenti obiettivi:

- offrire agli adolescenti occasioni ricche di stimoli culturali, in un contesto comunitario che contempli la dinamicità delle iniziative e la loro dimensione sperimentale
- promuovere l'autonomia e la partecipazione degli adolescenti
- promuovere la loro cittadinanza attiva
- promuovere il protagonismo degli adolescenti
- promuovere l'aggregazione e scambio culturale e di esperienze.

L'efficacia degli interventi è misurabile dal numero costantemente crescente degli adolescenti coinvolti nelle varie attività ed iniziative proposte che ha permesso ai progetti di crescere e radicarsi nella realtà cittadina.

Circoscrizione 1

Si è già in parte detto, rispondendo ai punti precedenti, come la progettualità prevista dalla Legge si sia inserita, per quanto riguarda la Circoscrizione in un contesto che prevedeva già una serie di attenzioni al mondo dei bambini e dei ragazzi ed una modalità di lavoro finalizzata a favorire la compartecipazione, la progettazione condivisa, il confronto di esperienze tra tutte le realtà attive sul territorio. Pertanto i progetti previsti nel Primo triennio non sono stati “calati dall'alto”, ma sono partiti direttamente dal territorio, dalle sue esigenze, andando a rafforzare ed arricchire un insieme di progetti e relazioni già esistenti. Gli obiettivi dei singoli progetti sono stati pertanto definiti in modo preciso e tenendo ben presente le analisi fatte sul territorio con la ricerca-azione realizzata con l'Osservatorio del Mondo Giovanile per attivare il lavoro di Rete. Una valutazione complessiva e puntuale sul triennio non è però ancora stata fatta, in considerazione anche del fatto che alcuni progetti non sono ancora terminati.

Circoscrizione 2

In base a quanto fin qui realizzato possiamo dire che il supporto avuto attraverso la L.285/97 è stato determinante per sostenere la politica di intervento per l'infanzia e l'adolescenza attivata dalla nostra Circoscrizione, permettendo di realizzare interventi che hanno favorito la costruzione di percorsi di agio e sostenuto situazioni di particolare difficoltà vissute da ragazzi e genitori. Oltre ad una positiva valutazione generale, anche l'analisi dei singoli interventi ci permette di dire che gli obiettivi preventivati sono stati in gran parte raggiunti:

- progetto Attività nei cortili popolari della zona di Mirafiori Nord
l'obiettivo di instaurare nuove relazioni tra gli abitanti dei cortili delle case popolari denominate "M2" e supportare i minori e le famiglie nel percorso di individuazione e acquisizione di strumenti e risorse per migliorare la loro qualità di vita, è stato ottenuto attraverso un lavoro di rete e lo sviluppo di comunità, che ha coinvolto operatori dei Servizi Sociali, dell'ASL2, del privato sociale e del volontariato. Il lavoro di rete ha permesso di costruire un mappa degli interventi e dei bisogni riferiti ad ogni singolo cortile, analizzarne le problematiche e le risorse esistenti e individuare i possibili interventi e metterli in atto attraverso il coinvolgimento diretto della gente. La validità di questa modalità di intervenire sul territorio implica tempi lunghi e certi, per cui possiamo dire che con questo intervento si è iniziato il lavoro e sperimentata la sua validità. Ora è necessario continuarlo e approfondirlo per non vanificarlo
- progetto Sportelli di Ascolto
gli Sportelli di Ascolto hanno raggiunto l'obiettivo di offrire ai ragazzi l'opportunità di confrontarsi con un adulto "neutro" su problemi legati al loro naturale sviluppo di crescita. Sono stati attivati nelle cinque sedi delle scuole medie del nostro territorio (sedi centrali e succursali) e hanno coinvolto circa 200 ragazzi. La valutazione che la scuola dà di questa proposta è estremamente positiva (96 questionari su 100 distribuiti agli insegnanti hanno affermato la necessità di continuare un simile servizio nella scuola) aiutando i ragazzi a prendere coscienza dei loro problemi a sdrammatizzarli e affrontarli con più serenità e aiutando altresì gli insegnanti a conoscere e comprendere maggiormente i loro alunni e le loro difficoltà
- progetto Sport di Strada

il Progetto ha permesso di agganciare ragazzi della zona della case popolari coinvolgerli in attività sportive e creando un legame per continuare poi durante l'anno scolastico un rapporto con loro all'interno di alcune società sportive del territorio. I tornei di calcetto, pallavolo e basket realizzati nei cortili o negli spazi adiacenti hanno coinvolto un centinaio di adolescenti, parte dei quali (30%) ha poi partecipato a corsi e attività sportive durante il successivo anno scolastico

- progetto Centro famiglia

questo Progetto ha l'obiettivo di intervenire nei confronti della famiglia sostenendone il compito educativo attraverso attività di formazione, informazione e interventi di animazione e aggregazione per bambini e genitori. Parte degli interventi previsti dal progetto sono stati gestiti dall'Associazione SOS Mamme che ha promosso attività ludico ricreative per bambini (laboratori di manualità fine, di creatività, di psicomotricità, feste) e interventi formativi e aggregativi per mamme e papà (incontri con psicologi, con esperti in vari ambiti dell'educazione e dell'accudimento dei bambini, gite, laboratori di "bene essere" per mamme e papà). Le attività che si sono succedute durante tutto l'anno hanno coinvolto un'ampia e variegata utenza, facendo sì che il Centro Famiglia diventasse un reale punto di riferimento soprattutto per le famiglie con bimbi compresi nella fascia 0-5 anni. La partecipazione alle attività proposte è stata nella maggior parte dei casi rispondente alle aspettative (da 10 a 15 presenze/famiglia) le feste sono state molto partecipate (dalle 200 alle 250 persone per festa), le proposte formative per genitori hanno avuto una discreta presenza (da 15 a 20 persone) molto partecipate invece le gite vissute come momento di aggregazione e di relax per tutta la famiglia (sempre il tutto esaurito). Nel complesso pensiamo che l'obiettivo di offrire un luogo di incontro, di confronto, di riferimento per i bisogni e le esigenze delle famiglie con bimbi compresi tra 0 e 5 anni sia stato in buona parte raggiunto

- progetto Mano Amica

questo progetto constava di 3 sottoprogetti:

Gruppi AMA per coppie in crisi

L'intervento già avviato lo scorso anno è stato riproposto anche quest'anno e ha coinvolto una decina di persone (6 uomini e 4 donne) che hanno realizzato un percorso di otto incontri affrontando temi proposti dai partecipanti: le provocazioni

dei bambini, le responsabilità dei genitori, le regole educative i giochi “ostaggi”, gli spazi affettivi nella casa del genitore affidatario, le paure e i desideri rispetto ai cambiamenti della relazione in crescita, le difficoltà di comunicazione e/o l’assenza di comunicazione con l’ex partner. Gli incontri hanno permesso ai partecipanti di confrontarsi sulle reciproche esperienze in merito, aiutando a superare gli aspetti “tragici” delle varie storie e a superare situazioni di confusione emotiva di fronte ai problemi affrontati. Il gruppo anche se talvolta con qualche discontinuità nell’assiduità delle presenze di tutti ha lavorato in un clima di serenità e partecipazione con ricadute positive sui singoli per la soluzione o un approccio più sereno ai propri vissuti.

Sapessi mio Figlio

Questo Progetto era una proposta di incontri di auto mutuo aiuto per genitori che volevano confrontarsi su problematiche legate alla relazione educativa genitori figli. Si sono costituiti inizialmente due gruppi confluiti poi in uno unico. I genitori si sono incontrati con la presenza di un facilitatore che ha permesso ai genitori di affrontare temi di volta in volta da loro presentati, confrontando le proprie esperienze e utilizzandosi reciprocamente come esperti per l’individuazione di risposte e di comportamenti di fronte ai problemi che la relazione educativa pone con i figli.

Consulenza Giuridica

Questo Progetto prevede una consulenza giuridica “una tantum” per coppie che stanno maturando la decisione di separazione. L’obiettivo è quello di offrire loro alcune informazioni su come muoversi, su cosa fare, sui doveri e obblighi di ognuno. Il servizio attivato come sportello si è avviato verso il mese di febbraio ed è stato utilizzato da 6 persone. Il riscontro è per ora positivo anche se il campione non può ancora essere considerato significativo. Configurandosi come uno sportello a richiesta, continuerà ancora il prossimo anno fino ad esaurimento delle ore previste.

Circoscrizione 3

Gli obiettivi previsti sono stati raggiunti in modo soddisfacente. Per la valutazione dell’efficacia, difficilmente è quantificabile, soprattutto nel breve periodo, in quanto si

tratta di risultati che si producono nel tempo e con una riduzione non calcolabile del disagio sociale, se non in termini di diminuzione delle segnalazioni di situazioni problematiche. Un aspetto positivo da segnalare è comunque il fatto di aver dato un forte impulso alla creazione di tavoli aperti di confronto strategico e gestionale in riferimento alle politiche per i Minori, sia internamente ai Servizi, sia con altri interlocutori (Amministratori Pubblici, Agenzie formative, altri Enti Pubblici, Privato sociale etc.).

Circoscrizione 4

- Obiettivi conseguiti

Aver dato una risposta pedagogicamente corretta ai bisogni delle famiglie che non fruiscono di altri servizi educativi

Aver creato uno spazio d'incontro e socializzazione per grandi e piccoli

Essere d'aiuto alle famiglie che hanno difficoltà con i propri figli

Avere informato i cittadini delle altre iniziative e risorse presenti sul territorio di cui possono usufruire

Aver favorito l'integrazione fra italiani e stranieri

Aver fatto incontrare e collaborare agenzie educative e di volontariato fra loro e con il servizio pubblico

Essere uno strumento a sostegno della genitorialità.

- Efficacia degli interventi

Dal lavoro di monitoraggio fatto e con l'ausilio degli strumenti opportunamente elaborati si evidenzia la congruenza degli interventi del servizio con riferimento agli obiettivi. Nel mese di settembre si intende somministrare un questionario a domande aperte chiuse sul gradimento del servizio e su possibili suggerimenti per il futuro.

Circoscrizione 5

- Gli obiettivi sono stati conseguiti tranne in un progetto dove le reali difficoltà incontrate sono state tali da non riuscire a raggiungere l'inizio di un percorso pre-lavorativo.
- I progetti sono risultati efficaci.
- Le scuole coinvolte hanno risposto positivamente ed hanno dimostrato di voler

proseguire e rafforzare le attività in quanto si è riscontrato che gli ambiti d'intervento hanno favorito l'espansione della rete, i rapporti tra le varie istituzioni (scuole, servizi, ASL, Assessorati, Cooperative) e si è confermata inoltre la positività dei progetti già esistenti (tavoli sociali previsti nell'ambito delle iniziative cittadine, PRU, Progetto Speciale Periferie, Progetto URB-AL, Commissioni di Territorio, Progetti Circoscrizionali in riferimento all'Educativa Territoriale, ecc.).

- Il consolidamento delle reti territoriali ha avuto come immediata conseguenza la creazione di un "Tavolo di Regia" circoscrizionale che si pone come elemento di coordinamento, raccordo indiviso delle politiche socio/sanitarie/assistenziali dell'intera Circoscrizione.

Circoscrizione 6

Sono stati sostanzialmente conseguiti gli obiettivi relativi alla creazione di nuove opportunità aggregative ed educative per i minori, in particolar modo per coloro che provengono da nuclei maggiormente in difficoltà. Si è sperimentato positivamente, in un'area particolarmente difficile della Circoscrizione, caratterizzata da una rilevante e precoce dispersione scolastica, il percorso di accompagnamento dei bambini tra la scuola materna e la scuola elementare, e tra la scuola elementare e la media. Il progetto elaborato dal Comprensorio scolastico G. Cena ha consentito di ridurre le difficoltà di inserimento di minori tra i diversi ordini di scuola, di conoscere precocemente i soggetti che presentano maggiori difficoltà di inserimento scolastico e di predisporre pertanto in tempi rapidi, percorsi di accompagnamento e di sostegno, avvicinando anche le famiglie all'istituzione scolastica. Attraverso il progetto Spazio Coppia, implementato di risorse professionali grazie ai finanziamenti della L.285/97, è stato possibile accogliere ed indirizzare, attraverso un percorso di counseling e di presa in carico anche a livello terapeutico, 30 nuove coppie nel corso dell'anno 2001, in buona parte inviate dai Servizi Sociali e Sanitari Territoriali, consentendo di evitare l'instaurarsi di processi di disgregazione della famiglia e di migliorare le competenze relazionali e genitoriali. Non è semplice valutare l'impatto sui minori e sulla società dei progetti attuati in termini di contrasto ai fenomeni di disagio e marginalizzazione; sicuramente questi fanno parte di un sistema di opportunità educative, di socializzazione e di sostegno alla genitorialità e alle fasi critiche della crescita, che si sono ampliate e consolidate e che devono necessariamente proseguire. Attraverso la

progettazione avviata è stato comunque possibile dare maggiori concretezze e aprire nuovi spazi di confronto e collaborazione tra le diverse realtà istituzionali ed associative, che intervengono a favore delle famiglie e dei minori.

Circoscrizione 7

- obiettivi conseguiti:

primo obiettivo conseguimento di una più compiuta identità quale preadolescente e adolescente, attraverso la partecipazione a un'avventura sociale e culturale

- *secondo obiettivo* maggiore e migliore utilizzo delle sedi scolastiche, concepite come aree nelle quali muoversi a proprio agio, giocare, incontrarsi, apprendere, trovare tempo e spazio per sé

- efficacia degli interventi

gli interventi proposti sono risultati decisivi sia nel permettere ai destinatari di conseguire una certa abilità in vari campi (teatro, sport, danza, informatica ecc.), sia nel vivere momenti di confronto grazie a esperienze di aggregazione fra membri di culture diverse

- impatto sui minori e sulla società

da una valutazione dell'insieme dei progetti conclusi è emersa la necessità assoluta di proporre ai ragazzi attività di vario tipo (culturali, sportive, ludiche ecc.) in orario extracurricolare, per favorire una crescita individuale armonica, contrastare pericolose devianze e al contempo creare occasioni di socializzazione e di scambio

- conseguenza sulle politiche sociali locali e regionali

elemento positivo è stato il rapporto con le scuole, con il conseguente utilizzo delle loro sedi in un'ottica di collaborazione fra istituzioni pubbliche (scuole e circoscrizione) e privato sociale (cooperative e organizzazioni di volontariato).

Circoscrizione 8

La Circoscrizione ha articolato le valutazioni su:

- monitoraggio delle condizioni dei minori svantaggiati presenti nel quartiere. Coordinamento con i Servizi Socio Assistenziali, con la scuola e con le strutture animative e sportive
- realizzazione di un tavolo sociale nel quale affrontare i problemi del quartiere

- realizzazione di azioni di contrasto all'abbandono dei minori e di integrazione socioculturale di gruppi naturali di adolescenti stranieri.

Circoscrizione 9

- obiettivi conseguiti

si sono conseguiti una serie di obiettivi di “primo livello” in ordine alla messa a punto di alcuni strumenti e modalità di lavoro di rete; gli obiettivi in relazione ai singoli progetti sono stati volutamente definiti in questo primo triennio in modo ampio e abbastanza generico e costituiscono ora una base di partenza che permetterà di definire obiettivi più specifici ed effettuare anche scelte di campo che rendano più visibili i risultati

- efficacia degli interventi

rispetto agli obiettivi posti si è raggiunta una discreta efficacia attraverso gli interventi realizzati; l'unico intervento che si è rivelato totalmente inadeguato è stata la proposta di uno Spazio d'Ascolto per genitori. Quest'ultima esperienza ha dato comunque, in modo indiretto, indicazioni utili rispetto ai bisogni attuali delle famiglie nel campo della “consulenza”

- impatto sui minori e sulla società

impatto a livello culturale sull'importanza del ruolo genitoriale (maggior visibilità).

A partire dagli stimoli di questa esperienza è in atto un tentativo da parte del Gruppo Tecnico Circoscrizionale di promuovere una pianificazione in ambito sociale a più ampio raggio all'interno del quale i progetti finanziati dalla L.285 rappresentino un segmento coerente con le politiche locali.

Circoscrizione 10

Gli obiettivi proposti relativi a: promozione del benessere, dello sviluppo comunitario considerando i genitori risorse e quindi favorire la crescita sono da considerarsi raggiunti in gran parte, nonostante le difficoltà oggettive di realizzazione del progetto. Si sono infatti create occasioni di confronto e di autoorganizzazione ai genitori coinvolti che hanno buona probabilità di poter continuare nel tempo. Il grado di soddisfazione delle famiglie coinvolte è da valutarsi buono, come ha dimostrato l'adesione via via crescente alle iniziative (sia a livello quantitativo che qualitativo).